

## ARTE PALEOCRISTIANA<sup>(1)</sup> (CRISTO-400 D.C.)

Quando nel 313 l'imperatore Costantino proclamò per il cristianesimo libertà di culto, la Chiesa si trovò ad affrontare problemi enormi. Durante le persecuzioni non c'era stato bisogno né possibilità di costruire luoghi di culto pubblici. Quali chiese e luoghi di riunione si usavano le abitazioni dei cristiani benestanti che potevano ospitare le piccole comunità di fedeli.

Spesso gli incontri avvenivano nei sotterranei destinati alla sepoltura dei correligionari: le catacombe.

Gli catacombe non erano altro che case di trasestino e di pozzolana scavate in forma di profonde e lunghe gallerie nel sottosuolo, cosa che garantiva una certa protezione dai pericoli esterni.

Diventata solida e potente, la Chiesa dovette risiedere tutto il suo atteggiamento verso l'arte.

Infatti come luoghi di culto non era possibile usare i vecchi templi pagani perché le funzioni della nuova religione erano completamente diverse.

Infatti il tempio pagano consisteva in un sacratio per la statua del dio, mentre i sacrifici e le processioni si svolgevano all'aperto; al contrario nella chiesa doveva trovar posto l'intera comunità di fedeli intorno al sacerdote che predicava o celebrava messa sull'altare.

Così le chiese vennero ospitate nelle basiliche, ex costruzioni imperiali sedi di mercati coperti, di riunioni di massa e di tribunali. Anche quando, in seguito, si costruirono nuove chiese, l'impianto di base si rifecce alle "basiliche". Esse consistevano in un grande

(1). PALEO: dal greco "palaios" = antico

edificio cui si accedeva attraverso un altico con portico. L'edificio era composto da un'altra navata centrale separata dalle due basse navate laterali con colonne.

La luce veniva da finestre ricadute ai lati della navata centrale al di sopra di quelle laterali; da notare che la funzione delle navate laterali non era solo e tanto la necessità di avere più spazio e disposizione, ma anche quella di rendere la struttura più robusta lateralmente in quanto gli archi e volte a tutto sesto<sup>(1)</sup> esercitavano enormi pressioni laterali. Le navate centrali terminavano in una nicchia semicircolare (abside) in cui venne collocato il trono del vescovo (cattedra, da cui "cattedrale").

Esigenze di rito e di culto richiesero poi l'inserimento di una navata trasversale (transepto) tra la navata centrale e l'abside. Ne risultò una pianta a T che è il primo passo verso la pianta a croce latina (+) della chiesa cristiana.

In una tomba sotto l'abside venne sistemato il corpo del santo cui era consacrata la chiesa; in seguito la tomba si sviluppò in un vano detto cripta situato sotto il coro.

Accanto alla basilica vi è un altro edificio nato in Grecia durante l'età imperiale. Si tratta del battistero, una rotonda simile al Pantheon.

Oggi il battesimo avviene nell'interno della chiesa, ma allora il battistero aveva una sua precisa funzione perché serviva non solo al battesimo dei neonati,

(1) Arco a tutto sesto: costruzione curva la cui forma è determinata da una semicirconferenza



ma soprattutto delle moltitudini di fedeli che si convertivano al cristianesimo.

Essi vennero costruiti in gran parte su pianta ottagonale a nicchie. In alcuni, di linea nobilissima, la cupola poggia su ampi colonnati i quali sorreggono le architravi che a loro volta sostengono la muratura sovrastante.

Nel tamburo<sup>(1)</sup> si aprono le finestre e nella volta ambulare erano ospitati i mosaici.

Abbiamo ora una pallida idea del perché e del come dell'architettura dei primi templi cristiani. Ora ci chiediamo: come pittura e scultura hanno ripulito e "riempito" questi spazi religiosi?

Nei primi tempi del cristianesimo la pittura ebbe una decisa prevalenza sulla scultura. Questo perché i primi cristiani ritenevano che nella casa di Dio non ci dovessero essere statue, troppo simili alle sculture ed agli <sup>idoli</sup> pagani condannati dalla Bibbia; come avrebbero potuto i potenti pagani appena convertiti afferrare la differenza tra le vecchie credenze ed il nuovo messaggio?

Le idee circa le pitture differivano alquanto; alcuni le ritenevano utili in quanto aiutavano a ricordare gli insegnamenti ricevuti ed a mantenere desto il ricordo della storia sacra.

Infatti occorre ricordare che le mense erano analoga alle favole e che per annunciarle i dipinti erano utili quanto le immagini dei libri illustrati.

Le prime espressioni della pittura cristiana erano gli

(1) TAMBURO: struttura muraria che sostiene la cupola.

affreschi trovati nelle tombe e nelle catacombe. Si trattò inizialmente di motivi pagani adattati a simboli cristiani, oppure scene bibliche, infine di temi nettamente cristiani. Notevoli affreschi di questo periodo sono visibili, ad esempio, nelle catacombe di S. Callisto e di Priscilla e nella chiesa di S. Costanza, tutti a Roma.

Bisogna attendere le sale basiliche per una forma d'arte tipicamente cristiana, il mosaico.

Il mosaico è una decorazione pittorica formata da tessere (cubetti) di marmo o di smalto vitreo, disposte, seguendo un disegno, sopra un fondo di stucco; tale "pittura" ha, tra l'altro, il vantaggio di resistere molto più a lungo al deperdo del tempo.

Il grande merito degli artisti cristiani fu di aver fatto sorgere questa forma di decorazione pagana ai più alti e spirituali compiti figurativi e di aver tratto dalle "tessere" la massima possibilità cromatica, in quanto la mistica anima cristiana configura proprio nella luce e nel colore la simbolica emanazione della Divinità.

La scultura, bandita dalle chiese, trova il suo monumento-tipo nel sarcofago ornato di bandilievi e di altorilievi con scene del Vecchio e Nuovo Testamento<sup>(1)</sup>.

L'arte paleocristiana si sviluppò particolarmente a Roma per il suo parziale legame con i fasti imperiali, ma si impose con qualche particolarismo regionale anche a Milano, uno dei maggiori centri dell'Occidente romano, grazie alla presenza accanto all'imperatore Teodosio del grande vescovo Ambrogio ed a

(1) stupendi esemplari di questa forma d'arte si possono ammirare nelle Grotte Vaticane (sarcofago di Giunio Basso, metà del IV° sec.), in S. Giovanni in Laterano (sarcofago di Giona del III° sec.) ed in S. Ambrogio a Milano (sarcofago di Stilicone del IV° sec.)

Ravenna dove si ebbe un notevole sviluppo artistico grazie al trasferimento dell'Impero d'Occidente da Milano nel 402.

Pochissimi luoghi di culto paleocristiani (II°-IV° sec.) sono giunti a noi accettabilmente integri o senza essere stati rimaneggiati in seguito. Possiamo ricostruire la vecchia Basilica di S. Pietro fondata da Costantino nel 324 solo in base a documenti grafici, mentre S. Maria Maggiore e S. Sabina, sempre a Roma, presentano solo pochi elementi originali sopravvissuti. Con la fine del 400 le manifestazioni artistiche paleocristiane si fanno più adulte, più sicure, più raffinate e sfociano in quello straordinario periodo durato circa un millennio che è conosciuto sotto il nome di "bizantino".